



TESTO PROVVISORIO

Testimonianza sull'evoluzione dell'accompagnamento nella Comunità dell'Emmanuele

Dott. Jean-Luc Moen, Comunità Emmanuel

La Comunità dell'Emmanuele è nata nel 1972 in Francia con l'effusione dello Spirito dei fondatori, il servo di Dio Pierre Goursat e Martine Catta.

Canonicamente, la Comunità è un'associazione pubblica internazionale di fedeli.

1. Gli inizi dell'accompagnamento nell'Emmanuele

Fin dall'inizio della Comunità, Pierre Goursat ha voluto che venisse istituito un accompagnamento personale per ogni fratello e sorella. Si è optato per un accompagnamento interno, cioè gli accompagnatori erano membri della Comunità, spesso laici. Pierre ha insistito sull'importanza dell'accompagnamento. Diceva: “Un fratello che si appoggia a un altro fratello è come una cittadella inespugnabile”.

Alcune semplici regole:

- All'epoca non era facile far passare l'idea della guida spirituale da parte dei laici. Pierre Goursat spiega: “L'accompagnatore è per il direttore spirituale quello che l'infermiere è per il medico.” In questo punto ci sono due idee:
 - o Non abbiamo necessariamente bisogno di un direttore, e non ci sono abbastanza buoni direttori. Ma avere un fratello maggiore che ci consiglia è già un buon aiuto.
 - o Una certa umiltà: l'accompagnatore non è un direttore, non è un padre spirituale, è un fratello maggiore spirituale.
- Ciascuno è accompagnato da una persona dello stesso sesso;
- Le coppie sono accompagnate da coppie, ma l'uomo accompagna l'uomo e la donna la donna. Si può anche avere accompagnamenti in quattro.
- Tutto ciò che viene detto nell'accompagnamento è confidenziale (anche all'interno della coppia di accompagnatori). Non se ne parla con i leader della Comunità. Tuttavia, il parere dell'accompagnatore viene richiesto prima che la persona accompagnata faccia una tappa d'impegno nella Comunità.
- L'accompagnamento è mensile e dura circa un'ora.
- Ogni membro della Comunità è libero di accettare o rifiutare la persona proposta come accompagnatore.
- Enfasi sulla libertà: il consulente ascolta per primo, non è invadente e dà consigli; la persona accompagnata è sempre libera di metterli in pratica o meno. È la persona accompagnata a prendere le proprie decisioni. È lei che guida la sua vita. L'accompagnamento non è quindi una "direzione".
- Il servizio di coordinamento dell'accompagnamento è svolto dai leader della comunità – ad esempio, a livello locale dai leader della provincia...
- Una formazione degli accompagnatori è assicurata all'inizio da Pierre Goursat e Martine Catta.



TESTO PROVVISORIO

2. Prima evoluzione: chiarimento del contenuto dell'accompagnamento

Il successore di Pierre Goursat, il moderatore, ha sollevato la questione dell'oggettivazione del contenuto dell'accompagnamento per due motivi principali:

- L'ineguaglianza delle capacità degli accompagnatori: non tutti hanno la stessa esperienza spirituale;
- La crescita geografica della Comunità: come garantire un contenuto simile all'accompagnamento nei diversi Paesi.

Risposta: l'accompagnamento riguarda le grazie comunitarie, intese come cammino di santità. Siamo in comunità per diventare santi, per assomigliare a Gesù, e ciò che la Comunità ci propone è un mezzo per raggiungere questo obiettivo.

Quali sono queste grazie?

- L'effusione dello Spirito e quindi una grande attenzione all'opera dello Spirito Santo;
- La vita fraterna che si esprime attraverso
 - o La "maisonnée", un piccolo gruppo per il culto e la condivisione della Parola di Dio;
 - o Weekend comunitari mensili;
 - o Servizi, in particolare l'evangelizzazione;
 - o Accompagnamento, che è l'oggetto di questa comunicazione;
- La comunione di stati di vita tra laici (sposati e non), celibi per il Regno (uomini e donne) e sacerdoti e diaconi;
- L'adorazione (eucaristica), la compassione ed l'evangelizzazione;
- La lode;
- L'ascolto della Parola;
- La grazia del Cuore di Gesù, legata al messaggio di Paray-le-Monial;
- La piccola via di Santa Teresa, a cui il nostro fondatore Pierre Goursat era molto legato;
- L'amore della Vergine Maria e della Chiesa...

In questo contesto, la Comunità e gli impegni al suo interno sono vissuti anche come un cammino di santità.

I membri si impegnano:

- Alla lode quotidiana,
- se possibile a un tempo di preghiera quotidiano, se possibile d'adorazione,
- se possibile, la Messa quotidiana,
- la partecipazione alla vita fraterna descritta sopra (quindi l'accompagnamento fa parte degli impegni comunitari),
- un contributo finanziario libero.

Il ruolo dell'accompagnatore è quello di aiutare la persona accompagnata ad organizzare i diversi impegni comunitari (maisonnée, servizi, weekend, ecc.) e a vivere il carisma comunitario (lode, adorazione, eucaristia, compassione, evangelizzazione, ecc.) Questo dà un'ampia possibilità di condivisione in base all'evoluzione della vita (cambio di stato di vita, arrivo dei figli, gestione del



TESTO PROVVISORIO

lavoro, passaggio alla pensione, malattia...) e anche in base all'approfondimento della vita spirituale legata al carisma.

Ciò non impedisce alla persona accompagnata di parlare di ciò che desidera, ma esiste una base oggettiva per la condivisione. Ma se la persona accompagnata pone una domanda a cui l'accompagnatore non è preparato a rispondere, deve dirlo umilmente e rivolgersi a un'altra persona.

3. Seconda evoluzione: rafforzare la confidenzialità dell'accompagnamento

A vent'anni dalla fondazione, si decise di scrivere un "Coutumier" (cioè un regolamento interno) che descrivesse la vita della Comunità. Durante la stesura del capitolo dedicato all'accompagnamento, ci siamo resi conto di una contraddizione che certamente non vi è sfuggita nella mia presentazione:

- Abbiamo affermato la confidenzialità dell'accompagnamento;
- E abbiamo chiesto il parere dell'accompagnatore per permettere alla persona accompagnata di fare i suoi passi di impegno nella Comunità.

Si è deciso di interrompere questa pratica. Da allora, i responsabili non chiedono più il parere dei compagni per tutto ciò che li riguarda, né per i passi né per altro.

4. Terza evoluzione: separazione delle strutture di governo e di consulenza (separazione dei forum interni ed esterni)

Nel 2000, la Comunità ha attraversato una crisi di governo dopo le elezioni. La legittimità del moderatore appena eletto fu messa in discussione e fu istituita una commissione di 5 vescovi presieduta dal cardinale Lustiger per accompagnare la crisi.

Questa commissione ha riconosciuto la legittimità dell'elezione del moderatore e ha evidenziato una difficoltà da risolvere: la separazione tra accompagnamento e governo. All'epoca, infatti, non era raro che una persona accompagnasse un'altra avendo una certa autorità su quest'ultima. Abbiamo cercato di evitare questa situazione, ma sono state fatte delle eccezioni, spesso per mancanza di accompagnatori. I vescovi hanno chiesto di interrompere completamente questa pratica.

La Comunità ha quindi lavorato su questo aspetto in due modi diversi:

- In primo luogo, individuando tutti gli accompagnamenti in cui potrebbe permanere una relazione di autorità e cambiando l'accompagnatore;
- In secondo luogo, lavorando a livello strutturale: viene creata una struttura separata per gestire l'accompagnamento nella Comunità. Questa struttura è separata dal governo (cioè dal Consiglio comunitario e dagli uffici esecutivi). Per tutta la Comunità, in ogni area geografica e in ogni provincia viene nominato un funzionario di supporto. D'ora in poi non saranno più i responsabili governativi internazionali o locali a proporre gli accompagnatori agli accompagnati, ma gli ufficiali di accompagnamento. Si occupano anche dell'indispensabile formazione dei accompagnatori.

Inoltre, cerchiamo il più possibile di non mettere un accompagnatore nella stessa *maisonnée* di uno suo accompagnato.

5. E la direzione spirituale?

Ogni membro della Comunità è libero di avere un direttore spirituale, se lo desidera. Alcuni, come i seminaristi, sono obbligati ad averne uno canonicamente.



TESTO PROVVISORIO

È la persona stessa a decidere cosa dire al suo compagno e al suo direttore. Di norma, l'accompagnamento è un po' svuotato del suo contenuto, poiché la parte più spirituale è spesso riservata al direttore. Tuttavia, è ancora necessario discutere le questioni tipicamente comunitarie che non riguardano la direzione spirituale, ma la vita e gli impegni comunitari. Nel 95% dei casi, l'accompagnamento comunitario è sufficiente e non c'è bisogno di una direzione spirituale.

6. Nuove sfide: inculturazione e formazione

La Comunità Emmanuel conta attualmente circa 2800 accompagnatori. Il suo sviluppo internazionale richiede una certa "inculturazione" dell'accompagnamento: non si accompagna in Africa, Asia o Sud America come si accompagna in Francia o in Europa. Si stanno compiendo sforzi:

- su questa inculturazione nelle Zone, in modo che tutti possano beneficiare di questa grazia, indipendentemente dal Paese in cui vivono.
- ma anche sulla formazione permanente di tutti coloro che li accompagnano, con le loro specificità: formazione all'ascolto, alla confidenzialità, ecc. Durante questi corsi, il tempo è dedicato a casi di studio concreti che permettono un'arricchente condivisione di esperienze tra compagni.

Negli ultimi anni è stata prodotta un'ampia biblioteca di lezioni e casi di studio per la formazione degli accompagnatori. La sfida principale oggi è garantire che gli accompagnatori si appropriino di questi elementi e siano in grado di mettere regolarmente in discussione il loro modo di accompagnare. Tutto questo si sta gradualmente realizzando, grazie alla struttura della rete di accompagnamento che negli ultimi tre anni si è rafforzata in Francia, nella zona europea (esclusa la Francia), in Sud America ed è attualmente in corso in Africa. Questa rete, che lavora in modo discreto, anima e sostiene il dispiegamento dell'accompagnamento ovunque la Comunità sia presente.

7. Conclusione

È chiaro che c'è stata una maturazione nella comprensione dell'accompagnamento.

Questa maturazione è stata favorita da due fattori:

- La riflessione della Comunità stessa sulla propria pratica, come nei casi del contenuto e della riservatezza dell'accompagnamento, ma anche dell'inculturazione e della formazione;
- L'aiuto della Chiesa, come abbiamo visto nella separazione tra foro interno e foro esterno.